

Identificativo Samira: 37869
Codice Univoco Regionale: BABDI000001
Categoria: MUSICA STRUMENTALE
Definizione: Bene immateriale regionale
Denominazione: Bande della tradizione pugliese

CODICI	
Tipo scheda	BDI
Livello di ricerca	I
Identificativo Samira	37869
CODICE UNIVOCO	
Codice regione	16
Ente schedatore	R16 Regione Puglia
Ente competente per tutela	R16 Regione Puglia
BENE CULTURALE	
Ambito di tutela MiBACT	demoetnoantropologico
Categoria	MUSICA STRUMENTALE
DEFINIZIONE BENE	
Definizione	Bene immateriale regionale
Configurazione strutturale e di contesto	bene complesso
DENOMINAZIONE	
Tipo	attribuita
Denominazione	Bande della tradizione pugliese
TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	

Trattamento catalografico	Scheda unica
Modalità di individuazione	documentazioni audio-visive

REDAZIONE

Modalità di redazione	archivio

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello nella struttura complessa	0

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento

LOCALIZZAZIONE

Stato	Italia
Regione	Puglia
Provincia	LE
Comune	Lecce

LOCALIZZAZIONE

Stato	Italia
Regione	Puglia
Provincia	BR
Comune	Brindisi

LOCALIZZAZIONE

Stato	Italia
Regione	Puglia
Provincia	TA
Comune	Taranto

LOCALIZZAZIONE

Stato	Italia

Regione	Puglia
Provincia	BA
Comune	Bari

LOCALIZZAZIONE

Stato	Italia
Regione	Puglia
Provincia	BT
Comune	Barletta

LOCALIZZAZIONE

Stato	Italia
Regione	Puglia
Provincia	BT
Comune	Andria

LOCALIZZAZIONE

Stato	Italia
Regione	Puglia
Provincia	BT
Comune	Trani

LOCALIZZAZIONE

Stato	Italia
Regione	Puglia
Provincia	FG
Comune	Foggia
Tipo di contesto	contesto territoriale
Rilevamento/contesto	rilevamento nel contesto

Note	rilevamento effettuato in base alla legge regionale LR 17/2013 art 24-bis e successive modifiche
DATI DI RILEVAMENTO	
Ente/soggetto responsabile del rilevamento	Regione Puglia
Denominazione della ricerca	Salvaguardia, valorizzazione, promozione e sostegno della cultura bandistica pugliese sviluppata attraverso le “bande della tradizione pugliese”
Responsabile scientifico della ricerca	Regione Puglia
Rilevatore	Bruno, Mauro Paolo
Data del rilevamento	2024-10-22
AREA DI ORIGINE-CRONOLOGIA	
LOCALIZZAZIONE	
Stato	Italia
Regione	Puglia
Provincia	BA
Comune	Bari
OCCASIONE	
Occasione religiosa	si
Occasione civile	si
OCCASIONI	
Occasione indeterminata	si
RICORRENZA	
Ricorrenza bene	si
DATI RICORRENZA	
Periodicità	In occasione delle feste religiose e civili
COMUNICAZIONE	
MUSICALE STRUMENTALE	
Strumenti musicali solisti	banda

Modalità esecutiva	modalità mista

DATI ANALITICI	
Descrizione	In base all'articolo 24-bis della legge regionale n. 17 del 25 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni, per banda della tradizione pugliese si intende una formazione di strumenti a fiato e percussioni, organizzata sul modello dell'orchestra, con un organico in divisa non inferiore a 35 strumentisti, oltre al Direttore. Il repertorio musicale della banda della tradizione pugliese è caratterizzato da trascrizioni di antologie operistiche, sinfonie, marce sinfoniche e musiche religiose, eseguite in forma itinerante o utilizzando apposite strutture in legno installate nelle piazze e denominate casse armoniche, soprattutto in occasione delle feste patronali e delle processioni legate ai riti della Settimana Santa. La formazione delle bande è tipica del Sud Italia, dove sono anche conosciute come bande da giro. L'arte bandistica è, ed è stata, un'arte democratica, capace di diffondere capillarmente la cultura musicale sul territorio, rendendola accessibile in modo universale. Ancora oggi, essa offre l'opportunità di avvicinarsi alla musica, di farne esperienza e di costruire senso di comunità. La Regione, in linea con la Convenzione UNESCO del 17 ottobre 2003 per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, ha dato avvio alla procedura per l'iscrizione delle bande nell'apposita sotto-sezione dell'inventario regionale del patrimonio culturale immateriale della Puglia, riconoscendone e valorizzandone la funzione sociale, culturale e identitaria.

Notizie storico-critiche	La ricostruzione a livello nazionale della storia delle Bande musicali italiane beneficia del patrimonio documentario conservato presso l'Archivio di Stato. Questo materiale si basa, in parte, sul censimento promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione negli ultimi decenni del 1800, con l'obiettivo di elaborare le prime statistiche a livello nazionale. I dati emersi evidenziano una notevole vivacità musicale bandistica in tutta Italia, nel biennio 1870-1871. Tra le formazioni più antiche documentate dalla statistica ministeriale spicca la banda di Orsara Irpina, fondata nel 1770. In Puglia, si segnala la banda di Barletta, la cui fondazione risale al 1799. Interessante la vicenda della banda di Acquaviva delle Fonti, nata allo scopo di favorire le riunioni dei carbonari, vietate dallo Stato borbonico. Le bande musicali del territorio barese risultano prevalentemente fondate e finanziate da privati. Solo una piccola parte di esse riceve un sostegno economico dai Comuni, come nel caso delle bande di Canosa, Gioia del Colle e Mola di Bari; fa eccezione la banda di Giovinazzo, finanziata dalla Provincia. Nel territorio pugliese, tra il 1799 e il 1860 si registra la nascita di ben 20 istituzioni bandistiche. I complessi bandistici, con le loro scuole di musica, erano spesso insediati all'interno di orfanotrofi e istituti di pietà. Queste realtà offrivano una professione ai giovani ospitati, contribuendo in modo determinante alla formazione, anche linguistica, degli strumentisti che avrebbero poi animato le proprie fila. Le bande hanno dunque esercitato una funzione educativa importante, palesandosi come valido promotore del processo di alfabetizzazione e di lettura nei piccoli centri, rappresentando un'opportunità di riscatto e di emancipazione culturale da parte di una popolazione in cui l’analfabetismo musicale e linguistico toccava livelli estremi. Fra le scuole pugliesi, si segnala l’Ospizio di Foggia, istituito nel 1832 e l’ Ospizio Garibaldi di Lecce, nato nel 1850. Originariamente, lo scopo di queste scuole, che dipendevano dal Consiglio Generale degli Ospizi, era quello di formare suonatori da impiegare nelle fanfare militari borboniche, ma l’intento spesso falliva perché, a causa della malnutrizione, i ragazzi non raggiungevano l’altezza richiesta dai corpi militari e pertanto restavano al servizio delle bande civili. Con l'Unità d'Italia, il numero delle formazioni musicali aumentò. Le associazioni furono promosse sempre più da nobili e borghesi, che riunivano, sotto la propria egida, amatori e professionisti. La vita di queste nuove formazioni, si intrecciava spesso con quella delle bande musicali. Entrambi i complessi condividevano spazi pubblici, come piazze e teatri, e occasionalmente anche luoghi di culto. Nell'ultimo ventennio del secolo, l'istruzione musicale divenne sempre più una prerogativa di privati e sempre meno dipendente dagli istituti di carità. Le bande, e soprattutto i bandisti, conobbero l'elevazione sociale, distaccandosi gradualmente dall'immagine dell'orfano.

Notizie storico-critiche	I musicisti divennero membri di bande militari e civili di elevata qualità, dirette da maestri rinomati, assunti tramite concorsi municipali e valutati da commissioni di riconosciuta fama. Le esibizioni di questi complessi riscuotevano grande successo tra il pubblico cittadino e venivano pubblicizzate sui giornali locali. La storia delle bande meridionali si intrecciò sempre più con la cultura musicale teatrale, di cui riproponevano le opere in voga attraverso trascrizioni. Le bande rappresentavano la principale cassa di risonanza delle mode musicali dell'epoca, costituendo, per molti centri urbani, l'unico approccio alla musica del loro tempo. "Ecco i contadini del Sud, in religioso ascolto della musica, a saper distinguere a colpo fra Verdi e Leoncavallo", affermava V. Bodini. Le comunità locali utilizzavano il repertorio bandistico durante feste civili e religiose: per questo, ben presto, soprattutto al Sud, le bande divennero simbolo delle feste patronali. Bianca Tragni, studiosa locale che ne ricostruisce le vicende storiche, parla delle bande da giro pugliesi come "nomadi del pentagramma", suggerendo l'idea di musicanti itineranti, che si spostano da paese in paese, portando "in giro" un repertorio di musica colta, sapientemente riadattato al gusto popolare. Di recente, a sostegno del valore identitario delle bande, si è schierato anche il Maestro Riccardo Muti che, il 31 agosto 2023, ha simbolicamente firmato, con il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, la legge regionale che ha introdotto le disposizioni di valorizzazione e sostegno della cultura bandistica pugliese, riservando alle bande frasi come: fare armonia, radici culturali e fare insieme.

DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

Codice	BABDI000001_7
Titolo	Marcia Sinfonica "Grido d'amore" eseguita dalla Banda Città di Rutigliano
Durata	6'15"
Abstract	Il video presenta l’esibizione della Banda “Città di Rutigliano”, diretta dal Maestro Gaetano Cellamara, con l’esecuzione della marcia sinfonica “Grido d’amore” del maestro Vincenzo Alise in occasione del I Festival Nazionale delle Bande da Giro svoltosi a Molfetta a Settembre 2021.
Nome file allegato	

SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO ORIGINALE

Formato	file digitale MP4

DATI PRODOTTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

Curatore	Associazione Nazionale Bande da Giro
Anno di edizione	2021

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

Stato	Italia
Regione	Puglia
Provincia	BA
Comune	Molfetta

COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

Denominazione archivio	Associazione Nazionale Bande da Giro
Indicazioni viabilistiche	Via Leonardo Da Vinci 12

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice identificativo	BABDI000001_1
Primario/integrativo	Primario
Genere	documentazione esistente
Tipo	Fotografia Digitale
Formato	IPG
Titolo/didascalia	Casalvecchio_Festa S.M.Grazie_

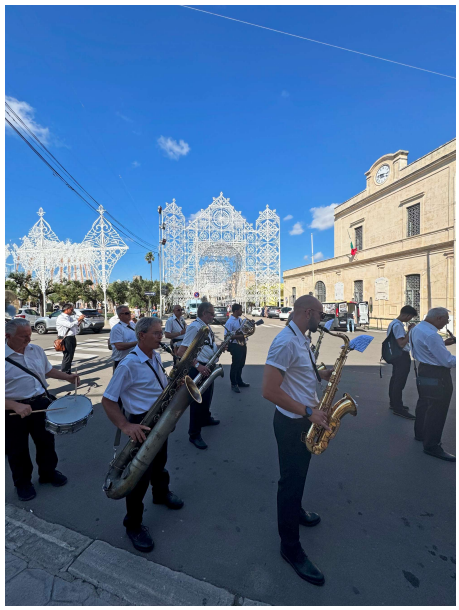
Nome file allegato



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice identificativo	BABDI000001_2
Primario/integrativo	integrativo
Genere	documentazione esistente
Tipo	Fotografia Digitale
Formato	IPG
Titolo/didascalia	Scorrano_Santa Domenica
Nome file digitale	Scorrano_Santa Domenica

Nome file allegato



DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA

Codice identificativo	BABDI000001_3
Genere	documentazione allegata

DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

Codice identificativo	BABDI000001_7
Genere	documentazione allegata
Tipo/formato	file digitale MP4
Denominazione/titolo	Marcia Sinfonica "Grido d'amore" eseguita dalla Banda Città di Rutigliano
Specifiche	durata: 6'15"
Autore	Associazione Nazionale Bande da Giro
Riferimento cronologico	2021/09/00
Ente proprietario	Associazione Nazionale Bande da Giro
Nome file digitale	1031
Gestione diritti	Associazione Nazionale Bande da Giro
Note	Il video presenta l’esibizione della Banda “Città di Rutigliano”, diretta dal Maestro Gaetano Cellamara, con l’esecuzione della marcia sinfonica “Grido d’amore” del maestro Vincenzo Alise in occasione del I Festival Nazionale delle Bande da Giro svoltosi a Molfetta a Settembre 2021.
Nome file allegato	

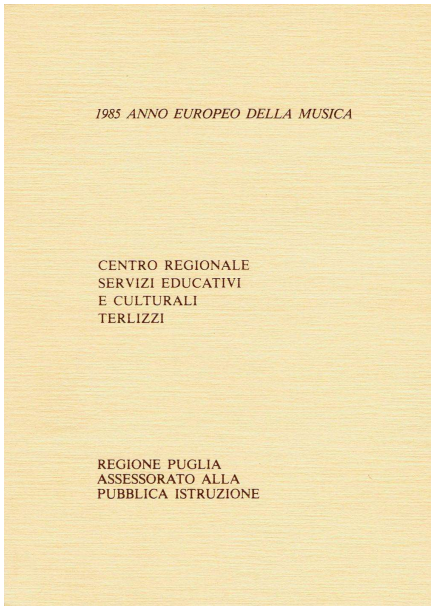
FONTI E DOCUMENTI

Codice identificativo	BABDI000001_4
Genere	Documentazione allegata
Tipo	relazione tecnico scientifica
Formato	pdf
Denominazione/titolo	Passa la banda
Autore	De Musso Matteo

Riferimento cronologico	2001
Nome archivio	Biblioteca provinciale La Magna Capitana
Ente proprietario	Biblioteca provinciale La Magna Capitana
Nome file digitale	1033
Indirizzo web (URL)	http://www.pugliadigitallibrary.it/item.jsp?id=1069&locale=it_IT
Gestione diritti	Creative Commons Public License: Attribuzione - Condividi allo stesso modo - 3.0 IT
Nome file allegato	

FONTI E DOCUMENTI

Codice identificativo	BABDI000001_5
Genere	Documentazione allegata
Tipo	relazione tecnico scientifica
Formato	pdf
Denominazione/titolo	Vita di bande
Autore	Coppola Vinicio
Riferimento cronologico	1984
Nome archivio	Biblioteca comunale di Rutigliano
Ente proprietario	Biblioteca comunale di Rutigliano

Collocazione	Biblioteca comunale di Rutigliano
Foglio/carta	carta
Nome file digitale	567.pdf
Indirizzo web (URL)	http://www.pugliadigitallibrary.it/item.jsp?id=593&locale=it_IT
Gestione diritti	Creative Commons Public License: Attribuzione - Condividi allo stesso modo - 3.0 IT http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/it/legalcode
Nome file allegato	

FONTI E DOCUMENTI

Codice identificativo	BABDI000001_6
Genere	Documentazione allegata
Tipo	relazione tecnico scientifica
Formato	pdf
Denominazione/titolo	Storia della Banda Musicale di Acquaviva delle Fonti
Autore	Regione Puglia - Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura
Riferimento cronologico	1988
Nome archivio	Biblioteca comunale G. Maselli Campagna
Ente proprietario	Biblioteca comunale G. Maselli Campagna

Collocazione	scheda SBN/BRI0015396
Nome file digitale	703
Indirizzo web (URL)	http://www.pugliadigitallibrary.it/item.jsp?id=730&locale=it_IT&view=full
Gestione diritti	Creative Commons Public License: Attribuzione - Condividi allo stesso modo - 3.0 IT
Nome file allegato	

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso	1
Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA

Anno di redazione	2024
Responsabile ricerca e redazione	Bruno, Mauro Paolo
Referente verifica scientifica	Bruno, Mauro Paolo
Funzionario responsabile	Bruno, Mauro Paolo

AGGIORNAMENTO/REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione	2025
Ente/soggetto responsabile	Regione Puglia

Funzionario responsabile	Maldera, Stefano

ANNOTAZIONI	
Abstract	Le bande della tradizione pugliese, ai sensi dell'art. 24-bis della legge regionale n. 17/2013, sono formazioni orchestrali di strumenti a fiato e percussioni composte da almeno 35 musicisti in divisa, più un direttore. Il loro repertorio include trascrizioni di opere liriche, sinfonie, marce e musica sacra, eseguite durante feste religiose e civili, spesso su apposite strutture chiamate casse armoniche. Tipiche del Sud Italia e conosciute anche come bande da giro, queste formazioni hanno storicamente rappresentato un importante veicolo di alfabetizzazione musicale e coesione sociale, universalmente accessibile. La Regione Puglia, coerentemente con la Convenzione UNESCO del 2003, intende censire e valorizzare le bande in quanto elemento del patrimonio culturale immateriale regionale, riconoscendone il valore identitario e sociale. Le origini storiche di tali formazioni risalgono al Settecento, con bande spesso fondate in contesti educativi e assistenziali, quali gli orfanotrofi, e sostenute inizialmente da privati. Con l’unità d’Italia, le bande si professionalizzarono, diventando motori di diffusione musicale e culturale e fungendo da interpreti popolari di musica colta. Simbolo delle feste patronali e, in generale, dei momenti comunitari, le bande sono tuttora percepite come "l’opera dei poveri". Il loro valore è stato riaffermato nel periodo post-pandemico, anche grazie al sostegno di personalità come il Maestro Riccardo Muti, che ha sottolineato il loro ruolo nella promozione dell’armonia, della memoria culturale e del fare comunità.